

Foggia		Inter	
Mancini	6	Pagliuca	8
Padalino	8	Bergomi	6
Bucaro	6	Paganin	5
Nicoli	7	Oriando	6
Di Biagio	6,5	Festa	5
Caini	6	Bia	5,5
Bresciani	6,5	Orlandini	5
(73' Cappellini)	6	(54' Zanchetta)	6
Bressan	5	Seno	6,5
(59' Sciacca)	6	Pancev	4
Biagioli	6	(82' Delvecchio)	6
De Vincenzo	7	Berti	4
Mandelli	6	Sosa	5
All. Catuzzi		All. Bianchi	
(12 Brunner, 13 Di Bari, 14 Bianchini)		(12 Mondini, 13 Conte, 14 Barollo)	

ARBITRO: Bazzoli di Merano.  
NOTE: Angoli 7 a 2 per il Foggia. Cielo nuvoloso, terreno in discrete condizioni, spettatori 18.000 circa. Ammoniti Orlando e Paganin per scorrettezze, Sciacca per proteste.

# Cinica Inter Il Foggia corre a vuoto

Zero a zero e l'Inter torna a casa con un punto, ma ancora una volta ha deluso. I nerazzurri hanno subito il gioco aggressivo del Foggia, che ha anche colpito un palo con De Vincenzo.

DAL NOSTRO INVIATO  
ILARIO DELL'ORTO

■ FOGGIA. La storia non necessariamente si ripete. Il Foggia, per ora, conta solo una vittoria casalinga contro l'Inter che risale a poco meno di trent'anni fa. Allora (31 maggio 1965) i pugliesi vinsero 3 a 2, ma contro un Inter campione d'Italia, d'Europa e del mondo. E, ai tempi, il Foggia altro non era che una provinciale che si prendeva il lusso di battere lo squadrone più forte del momento. Ieri, invece, i ruoli parevano invertiti. Un'Inter piccola, dilaniata dai problemi di spogliatoio e sgangherata nel gioco, si è portata a casa un pareggio più prezioso dell'oro.

È sembrata un'Inter-fotocopia di quella dell'anno scorso (qui la storia si ripete, beffarda) che costò a Osvaldo Bagnoli il posto. Con gli stessi identici problemi. Contaminata dalla paura di osare, come se i giocatori del Foggia incarnassero un terrificante mostro con centi-

naia di piedi imbullonati. Altri non erano, invece, i pugliesi, rapidi calciatori appartenenti a un gruppo dotato di una identità tattica che comunemente, nella terminologia calcistica, si chiama "squadra". L'Inter ha subito la superiorità organizzativa degli avversari per tutto il primo tempo, in maniera ossessiva, e se non ha incassato gol deve ringraziare il suo portiere Pagliuca e i piedi davvero ruvidi di Bressan, il quale si è sempre trovato al posto giusto nel momento giusto (cioè in area nerazzurra), ma ha sempre calcato nella maniera peggiore, sbagliando. Un po' meglio sono andate per i nerazzurri le cose nel secondo tempo, per via del calo atletico dei pugliesi. Ma il duo d'attacco Pancev-Sosa (ravvivato nel finale dall'innesto di Delvecchio) non ha mai dato prova di credibilità. Caotico anche il centrocampo, con Berti innervosito dai fischi del



## La rabbia di Pellegrini: «Perché Bazzoli ci ha negato quel rigore a fine gara?»

Il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini ieri al termine della partita è stato molto duro nei confronti dell'arbitro Bazzoli: «Non risco a capire come possa aver ignorato il fallo di Bucaro su Del Vecchio, era a due passi di distanza». Dura la replica dell'allenatore del Foggia Enrico Catuzzi: «Considerato l'andamento dell'incontro, se l'Inter si attacca a questa vicenda, vuol dire che il calcio è finito. Una grande squadra non può recriminare su un episodio». Lapidario, sull'argomento, il commento del tecnico nerazzurro Ottavio Bianchi: «Non parlo più degli arbitri. Dalla panchina ho visto che la maglietta di Del Vecchio si era allungata fino alle ginocchia. Comunque, con l'Inter succedono delle cose strane, molto strane». A parte la polemica con l'arbitro, Pellegrini è rimasto nel complesso soddisfatto dall'esito dell'incontro: «Tutto

sommato, il pareggio è il risultato più giusto. Probabilmente se avessimo segnato non si sarebbe gridato allo scandalo. Certo, resta il rammarico per il primo tempo brutto, anche se la ripresa è stata bella». Il numero-uno dell'Inter ha anche speso due parole sui contestati olandesi, Bergkamp e Jonk: «Non è il caso di porre l'accento sempre su loro due. Non hanno giocato perché infortunati. Magari se fossero stati in campo avremmo vinto». Ecco come Bianchi ha visto la partita: «Abbiamo giocato un primo tempo non bello, siamo stati in difficoltà contro una squadra ben messa in campo, veloce, determinata e aggressiva. Non eravamo tranquilli, abbiamo sbagliato molto, anche i passaggi più facili. Nella ripresa le cose sono andate meglio». Soddisfatto a metà il tecnico foggiano Catuzzi: «Il Foggia ha giocato la prima mezz'ora alla grande. Poi, noi siamo calati e loro sono migliorati, per cui abbiamo cercato di non scoprirci troppo, perché l'Inter non aspettava altro».



Gianluca Pagliuca, portiere dell'Inter

Alberto Pais

pubblico foggiano, Orlando, spesso indeciso sul da farsi, e l'ex Seno, conduttore sovente senza meta. Il Foggia era quello di otto giorni fa, quando ha strapazzato la Juventus, e Catuzzi ha pensato bene d'applicare l'arcaica regola: squadra che vince non si tocca. In attacco il tecnico presentava il trio Mandelli-Biagioli-Bresciani e lasciava il guarito Cappellini in panchina, per utilizzarlo solo nei minuti finali. Al centro della difesa si rivedevano Bucaro e Padalino e quest'ultimo riconfermava la bella gara disputata contro la Juve. In mezzo al campo, De Vincenzo, Bressan e Di Biagio hanno dato esempio di rara produttività: distribuivano palloni come una catena di montaggio, ma spesso venivano superati dal vortice della loro stessa velocità. Con il risultato di buttare al vento troppe occasioni. Ciò non toglie che solo nel pri-

mo tempo il Foggia ha sprecato almeno sei palle gol, se consideriamo anche il gran tiro da fuori area di De Vincenzo finito sul faccione di Bia (35'), incolpevole ostacolo tra palla e porta. E proprio lo stesso De Vincenzo aveva dato il via alla sagra dello spreco foggiano: al 6' metteva la palla sul palo alla sinistra di Pagliuca (assist di Nicoli). Al 12' Bressan, con abile finezza, si liberava di Bia ma poi, forse meravigliato per il tocco estroso uscito dal suo piede, sparacchiava fuori. Al 17' gran parata di Pagliuca su un destro di Nicoli (i due replicavano al 24'). Infine (22') era ancora Bressan a far fare bella figura al portiere interista.

Eppure l'Inter riusciva a farla franca e a non pigliare gol. Facendo pochissimo: Berti tentava un tuffo in area, ma non ab boccava l'arbitro Bazzoli. Pancev continuava a far da corpo estraneo. Poi, nella ripresa l'Inter è riuscita a contenere un po' di più il Foggia, che ha sensibilmente ridotto il ritmo delle occasioni da gol. Sosa si è affacciato un paio di volte (63' e 73') sbagliando la mira e a tempo scaduto ha mandato di pochissimo a lato una punizione che puzzava di beffa. Ma nel frattempo Biagioli (76'), Cappellini (82') e Sciacca (44') continuavano a mangiarsi il gol. Al penultimo minuto cadeva Delvecchio in area dopo un contatto con Bucaro e salvano al cielo le proteste nerazzurre, che continuavano anche negli spogliatoi. Otto giacchi fa sullo stesso campo dello Zacheria la Juve usciva sconfitta per 2 gol a 0. Entrambi irregolari. Ma i bianconeri accettavano la sconfitta sul campo senza recriminare più del necessario. Un gesto sportivo che i nerazzurri avrebbero dovuto, ieri, emulare.

## LE PAGELLE

### Padalino, l'uomo nuovo di Catuzzi Pancev e Sosa, un dialogo tra sordi

**Mancini 6:** Non è mai stato seriamente impensierito. Sosa ha sbagliato quando non doveva e Pancev non ha visto palla. Qualche uscita su palloni a sua esclusiva portata.

**Padalino 8:** la stoffa c'è e avanza. È la vera novità del Foggia di Catuzzi: un centrale bravo nel lavoro difensivo e abile nei lanci a saltare il centrocampo avversario. Percentuale d'errore molto prossima allo zero.

**Bucaro 6:** I suoi interventi in area sono sempre a rischio: prima si intorcina con lo scenico Berti. L'arbitro non vede. Poi stende Delvecchio. L'arbitro perdona, la moviola no.

**Nicoli 7:** Azzerà Sosa e si prende il lusso di battere a rete per due volte. Un terzino destro in continuo miglioramento.

**Di Biagio 6,5:** un medianaccio (in senso buono) vecchio stile: caparbio a centrocampo e utile in fase difensiva.

**Caini 6:** a sinistra, aveva di fronte un pessimo Orlandini. Inutile dire come è andata. Il foggiano ha surclassato il giovane interista di belle speranze.

**Bresciani 6,5:** dove è finita la concretezza esibita contro la Juventus la scorsa settimana? Allora aveva segnato due gol, ieri ha cercato di far segnare gli altri. È finita senza reti. A un quarto d'ora dalla fine Catuzzi lo sostituisce con Cappellini 6: che fa in tempo, come gli altri suoi compagni dell'attacco, a mangiarsi un gol.

**Bressan 5:** 8 per impegno e buona volontà e 2 per i suoi demeriti tecnici. Sbaglia a ripetizione in tutte le zone del campo, compreso in area dell'Inter. Il pubblico lo becca e entra (68'). **Sciacca 6:** qualche incursione furba e un gran tiro da fuori area.

**Biagioli 6:** l'ex udinese (nuovo acquisto con Bressan) non sembra avere problemi di inserimento. Corre e scambia palla col cipiglio del veterano.

**De Vincenzo 7:** è oramai la mente di questo Foggia. La prima occasione da gol parte dal suo piede, ma il palo alla sinistra di Pagliuca rimette in campo la palla. Un po' nervosetto nel secondo tempo.

**Mandelli 6:** fa parte del gruppo di trottole dell'attacco foggiano. Nella ripresa si emargina dalla manovra, ma Catuzzi nutre una fiducia cieca nell'ex monzese e lo tiene in campo. □ I.d.O.

**Pagliuca 8:** se li è visti tutti, i foggiani, tirare verso di lui. Bianchi ringrazia il portierone della nazionale autore di almeno 4 parate salva-risultato.

**Bergomi 6:** chi l'avrebbe mai detto: il difensore nerazzurro più discusso dello scorso campionato è improvvisamente rinato in questa stagione. Il migliore della traballante difesa interista.

**Paganin 5:** comincia al centro, poi va a destra, poi ritorna in mezzo alla difesa. Segue senza capire i continui scambi di ruolo degli avanti foggiani.

**Orlando 6:** è l'uomo più arretrato del centrocampo. Tante corse, soprattutto all'indietro. Un'ammonezione per un fallaccio sul giovane Mandelli.

**Festa 5:** ce lo ricordiamo più bravo al centro che non sulla fascia destra, a fare il terzino. Si dannava l'anima per fermare un Mandelli sotto tono. Ma è tutta la difesa interista che non gira.

**Bia 5,5:** si fa uccellare da Bressan (il che è tutto dire) e quasi non causa il guaio. Ma il foggiano lo grazia, sbagliando. Poi, da libero vero, anticipa Mandelli al momento del tiro e si scatta.

**Orlandini 5:** "Avevo la febbre" dice negli spogliatoi. "Mai saputo" risponde Bianchi. Si allunga la sfilza dei malati immaginari dell'Inter (vedi Jonk e Bergkamp)? Fatto sta che viene sostituito da Zanchetta 6.

**Seno 6,5:** gioca come una volta faceva a Foggia: senza mai tirarsi indietro. È il migliore del centrocampo interista. Un raro esempio di generosità nerazzurra.

**Pancev 4:** Un uomo venuto da un altro mondo e convinto di essere ancora là. Un corpo estraneo, il macedone, che nei rari momenti di ritorno alla realtà sbaglia. Bianchi capisce e fa entrare Delvecchio 6, che vivacizza la manovra d'attacco.

**Berti 4:** gioca male, il pubblico foggiano lo becca in continuazione e lui continua a giocare male, ma più nervosamente. Inoltre non sembra al meglio della condizione. Un problema in più per il ct della Nazionale, Sacchi.

**Sosa 5:** qualche tiraccio sballato, poco movimento e una punizione allo scadere che esce di un pelo. Dovrebbe far coppia con Pancev, ma il loro è un dialogo tra sordi. □ I.d.O.

## La Fiorentina travolge il Padova. Ancora in gol l'argentino Batistuta, otto e mezzo

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
FRANCO DARDANELLI

■ FIRENZE. I sogni del Padova di proseguire nella sua striscia positiva si sono infranti nello spazio di appena sei minuti. Fra il minuto numero 6 e quello numero 12 della ripresa, quando una Fiorentina determinata, rabbiosa e stavolta anche cinica ha trafitto per ben tre volte la rete di Bonaiuti. Una mazzata per i veneti, che nel primo tempo avevano dimostrato di aver meritato i risultati ottenuti nelle domeniche precedenti (pari a Napoli e vittoria sul Milan). Ma stavolta la Fiorentina non ha ripetuto gli errori del passato. Ha costruito un gran numero di palle-gol che, a differenza di altre occasioni, è riuscita a concretizzare. Dapprima ha impattato rapidamente il momentaneo vantaggio biancoscudato, poi ha definitivamente ipotizzato una partita che voleva (e doveva) vincere ad ogni costo. Nessuno però alla fine del primo tempo ipotizzava un così ampio risultato finale.

Pur esercitando una pressione costante in più occasioni, la squadra viola è parsa «lunga», troppo sbilanciata in avanti (si è fatta sentire l'assenza di Cois) e in difficoltà sulle rare incursioni degli ospiti. Da una di queste è nato il vantaggio del Padova. 27' Galdenzi ruba palla a Marcio Santos e calcia a botta sicura; Toldo respinge, ma Balleri raccoglie e infila con un rasoterra. Una doccia fredda che poteva costare cara a una squadra giovane come la Fiorentina. Per di più il Padova fino a quel momento era parso ben disposto in campo con un'accorta difesa a cinque e un centrocampo che sapientemente riusciva a rallentare l'effervescenza della manovra viola.

Il pareggio arriva dopo appena tre minuti, con Di Mauro che si trova puntuale all'appuntamento col cross da destra di Carbone. Rimesso in equilibrio il risultato la Fiorentina riprende a catapultarsi in avanti e al 40' colpisce una traversa con Carbone. Ranieri si accorge che a centrocampo le cose non vanno per il verso giusto e nella ripresa manda in campo Amerini al posto di Flachi. Da lì a poco inizia lo show. 51' Carbo-

## Fiorentina 4 Padova 1

Toldo	6,5	Bonaiuti	5,5
Carnascioli	6	Balleri	6,5
Pioli	6	(70' Coppola)	s.v.
Carbone	7	Gabriele	6
Marcio Santos	6	Franceschetti	5,5
Malusci	6,5	Rosa	6
Robbiati	6,5	Lalas	5,5
Di Mauro	7	Cavezzi	5,5
Batistuta	6,5	Nunziata	6
Rui Costa	6,5	Galderisi	6
(71' Luppi)	s.v.	(78' Perrone)	s.v.
Flachi	6	Longhi	6
(46' Amerini)	6,5	Maniero	6
All. Ranieri		All. Stacchini-Sandreani	
(12 Scalabrelli, 14 Sottili, 16 Tedesco)		(12 Dal Bianco, 13 Zatterin, 15 Fontana)	

ARBITRO: Cardona di Milano 5.  
RETI: nel pt. 27' Balleri, 31' Di Mauro; nel st. 6' Rui Costa, 10' Carbone, 12' Batistuta (rigore).  
NOTE: Angoli 4 a 1 per il Padova. Pomeriggio piovoso, terreno in buone condizioni; spettatori 31.678 (di cui 7.342 paganti e 24.336 abbonati) per un incasso complessivo 1.084.442.000 lire. Ammoniti Pioli e Coppola per gioco falloso.

ne mette al centro un pallone che Batistuta appoggia indietro a Rui Costa; gran destro e palla all'incrocio (2-1). È il primo gol in maglia viola del portoghese, un gol dedicato al piccolo Felipe, nato lunedì scorso. 55' Di Mauro verticalizza in area per Carbone che batte Bonaiuti (3-1). 57' Robbiati viene spinto in area da Balleri. Per Cardona è calcio di rigore, che Batistuta trasforma (4-1). Mercoledì c'è il ritorno di Coppa Italia e allora la Fiorentina, messa a segno la quarta rete, pensa bene di tirare i remi in barca, ma trova il modo, proprio allo scadere, di colpire una traversa con Robbiati.

## I granata superano il Brescia con una doppietta del ghanese Pelè, un giorno da rey

NOSTRO SERVIZIO

■ TORINO. La cura Sonetti comincia a fare effetto al Tonno. Dopo il conveniente pareggio casalingo di sette giorni fa con la Roma, la squadra granata ha domato ieri senza difficoltà il Brescia, che ha invece collezionato la quarta sconfitta consecutiva in campionato. Protagonista della giornata è stato il giocatore originario del Ghana Abedi Ayew (più conosciuto con il soprannome di Pelè), autore di una doppietta nel secondo tempo, ma tutta la squadra granata ha giocato molto bene, lasciando intravedere che le lezioni impartite dal nuovo allenatore sembrano sortire i primi effetti.

Il Torino ha sempre dominato la partita, ma nel primo tempo ha avuto qualche difficoltà di troppo per incunearsi nelle maglie della difesa avversaria. Lucescu ha messo infatti in marcatura Baronchelli su Rizzitelli e Brunetti su Silenzi, trovando due buone soluzioni per contenere le punte granate. Quest'ultimo, tuttavia, in alcune azioni sono riuscite a liberarsi dei propri avversari e, al 5' e al 45', il portiere bresciano Ballotta ha evitato per un soffio il gol. Nella ripresa, però, il pressing dei granata non si è attenuato ed anzi è cresciuto di ritmo grazie proprio a Pelè, che al 58' è stato bravo a sfruttare nell'area avversaria un pallone controllato male da Silenzi (il passaggio era stato di Sinigaglia) e a infilare in corsa il portiere bresciano. Dopo il gol di Pelè, il Torino è stato bravo a non mollare e a continuare a premere gli avversari. Al 60', addirittura, ha avuto la palla del raddoppio il capitano Andrea Silenzi con un tiro dal limite dell'area, ma ancora una volta è intervenuto Ballotta che ha ribattuto con i pugni.

Al 67', invece, il Brescia ha avuto l'opportunità di portare il risultato in parità con uno scambio in area tra Schenardi e Borgonovo, ma quest'ultimo ha buttato di testa il pallone sulla traversa. L'attaccante bresciano, però, un minuto dopo ha messo nei guai la sua squadra rimediando - per un fallo su Maltagliati -

## Torino 2 Brescia 0

Pastine	6	Ballotta	6
Angioma	5,5	Brunetti	6,5
(45' Sinigaglia)	6,5	Giunta	5,5
Pessotto	6	Gallo	6
Falcone	6	Baronchelli	6,5
Torrisi	6	Battistini	6
Maltagliati	6,5	Marangon	6
Rizzitelli	6,5	(64' Schenardi)	6
Scienza	6	Sabau	5,5
Silenzi	6	Borgonovo	6
Pelè	7	Lupu	5
Cristallini	6,5	Lerda	5,5
(74' Sogliano)	sv	(70' Ambrosetti)	sv
All. Sonetti		All. Lucescu	
(12 Simoni, 14 Bonetti, 16 Luisi)		(12 Gamberini, 13 Di Muri, 14 Piovanelli)	

ARBITRO: Rodomonti di Teramo 6,5  
RETI: nel st. 13' e 30' Pelè.  
NOTE: Angoli 8 a 1 per il Torino. Espulso Borgonovo al 23' st per doppia ammonizione (3' pt comportamento non regolamentare e al 23' st per gioco scorretto); ammoniti Baronchelli e Lupu per gioco scorretto e Battistini per comportamento non regolamentare. Spettatori: 17 mila circa. Al 29' st Cristallini è uscito dal campo per un infortunio ad una cavaglia.

la seconda ammonizione della giornata e così l'arbitro Rodomonti ha mandato il giocatore negli spogliatoi. Rimasti in dieci, i bresciani hanno patito ancora di più gli attacchi granata e al 75' hanno subito il raddoppio. In questa occasione Pelè (che oggi ha segnato i suoi primi due gol nel campionato italiano), ha sfruttato, su un tiro ancora una volta di Sinigaglia, un rimpallo su un giocatore avversario e dal limite dell'area ha fatto partire un rasoterra che ha sorpreso il portiere bresciano. Sul 2-0 la partita si è chiusa. Rizzitelli al 77' ha colpito anche la traversa dopo uno scambio in area con Silenzi.